
Istituto Salesiano Don Bosco

Via Carlo Rolando, 15
16151 Genova-Sampierdarena

*Donavi amicizia e allegria
col tuo sorriso...*

*Accogliente e gentile
per tutti eri un amico...*

*La tua voce ormai spenta
nel cielo canta più calda.*

*La tua strada
nella Luce ora è compiuta.*

*Orfano lasci il coro,
più povera la tua chiesa.*

*Ti ricordan gli alunni
ti piangono i confratelli,
nel dolore restano i tuoi.*

*Aprici la porta del cielo,
canta la tua gioia,
regalaci la tua fede.*



GUIDO STEFANELLI

Coadiutore Salesiano

Massa Marittima 21 gennaio 1921

8 settembre 1938 a Varazze con Don Bosco

† 13 ottobre 1996 a Genova con Dio in eterno

Siamo ancora sconcertati e increduli, smarriti per un vuoto che ogni giorno che passa diventa sempre più terribilmente concreto. Guido all'inizio della Santa Messa delle ore 11.00 di domenica 13 ottobre nella nostra chiesa aveva cantato: «*Andiamo fratelli, il Padre ci chiama, andiamo alla cena, c'è un posto anche per noi*». Poi dopo pranzo è andato a fare due passi, come sempre, ma non è tornato a sera.

Ma soltanto il mattino successivo il brutto presentimento si è trasformato in certezza. Il suo cuore aveva ceduto lungo il sentiero che sale verso la Madonna del Garbo. Una passeggiata domenica pomeriggio, come spesso faceva. Una caduta, un malore, è scivolato... si è aggrappato invano ai rami sulla via che da Belvedere porta al Santuario. La morte è stata immediata. Ma lui era pronto, con la lucerna accesa, per andare incontro al suo Signore. Era il 13 ottobre, anniversario della Madonna di Fatima... Lui che amava tanto la Madonna ed ogni giorno la pregava col Rosario è morto sul sentiero che porta ad un suo Santuario. «O Maria prega per noi... nell'ora della nostra morte». Andava incontro alla Madonna. Ora è arrivato.

Quando hanno saputo della sua morte, molti allievi della Scuola Grafica hanno ricordato le sue eccezionali qualità: era il **maestro**, senza altri aggettivi. E suonava perfettamente il clarino; era un attore squisito, specialmente nelle operette dove emergeva la sua voce forte e pastosa. Ma noi qui siamo smarriti. Non ci manca solo l'animatore del canto... ci accorgiamo ora che nessuno lo potrà sostituire!

L'Avventura Salesiana

Era nato a Massa Marittima il 21 gennaio 1921 e se ne è andato a quasi 76 anni. Si era donato totalmente a Dio con la consacrazione religiosa 58 anni fa come salesiano laico, coadiutore, impegnato con i voti di castità, povertà e obbedienza a testimoniare i valori che contano, quelli definitivi. Dopo gli studi al Colle Don Bosco e a San Benigno Canavese, per venticinque anni è stato capotipografo, «il Maestro» come lo hanno definito i tanti suoi ex-allievi, che hanno da lui imparato l'arte grafica, la cura attenta del libro, della composizione. Fu capotipografo a Firenze, Catania, al Colle Don Bosco, a Sampierdarena, ancora al Colle come coordinatore tecnico, quindi a Roma, Bologna, Ravenna, in tutto 25 anni. Ecco come lo ricorda in una affettuosa lettera un suo allievo del Colle: «È stato veramente un maestro d'arte, anche se allora aveva solamente 22 anni. Ha saputo tirarmi su pian piano, incoraggiandomi e dandomi fiducia. Aveva anche scritto con Giuseppe Pellitteri i volumi di «Tipocomposizione» che furono poi usati per molti anni dagli allievi compositori...».

«Per altri 27 anni Guido fu poi segretario scolastico, ad Alassio per 10 anni

e per 17 a Sampierdarena. Amava la scuola, credeva nel valore educativo della Scuola Cattolica, usava ingrandire ed esporre i giornali che ne parlavano. Anche al momento della morte portava nella tasca il foglio delle rette per l'iscrizione per darlo a qualche potenziale allievo, qualche statistica sulla scuola, l'elenco degli alunni, i suoi ragazzi per i quali soleva pregare. Amava la sua casa, e la sua casa lo amava. Lo dicono l'ansia e l'affetto con cui i suoi confratelli lo hanno cercato la sera, la notte, il mattino dopo, le tante luci accese a vegliare nella speranza che non fosse vero, che si potesse fare ancora qualcosa. Amava la musica e il teatro. Lo ricorda ancora il suo ex-allievo: *«Era un vero attore, sapeva interpretare a meraviglia parti impegnative, di qualunque genere; sapeva far stare con l'animo sospeso, piangere o ridere a seconda del personaggio rappresentato. Eccelleva anche nelle operette. Aveva una bella voce, era parte attiva della 'schola cantorum'. Suonava il clarino in banda e lo suonava così bene che certe sinfonie venivano scelte perché c'era lui che poteva sostenere gli assoli».*

Nella tasca col biglietto dell'autobus già pronto per il ritorno c'era la preghiera di offerta della sua vita al Cuore divino di Gesù, la preghiera per una buona morte e, scritte di suo pugno, le parole del Salmo: *«Ha sete di te, Signore, l'anima mia... Una cosa ho chiesto al Signore, questa solo io cerco, abitare nella casa del Signore...»* Altri foglietti Guido portava con sé, variandoli ogni tanto, per pregare lungo il cammino o mentre si riposava: *«Dammi un cuore nuovo capace di amarti e di fare la tua volontà, o Signore Gesù»; «Gesù, ti voglio amare meglio, aiutami!».*

Sono tante piccole cose, tanti gesti quotidiani con cui ha intessuto la sua vita. Era pronto ad aprire la porta, appena il Signore è arrivato ed ha bussato.

E noi oggi gli diciamo grazie! Grazie, Guido, per la tua bontà ed il tuo sorriso, per la tua fedeltà. Grazie, anche se potevi riguardarti un po' di più e fare più attenzione alla tua salute. Ma lo facevi perché ti sentivi forte: hai lasciato scritto, annotato sul retro di un'immagine dell'Ausiliatrice: *«Nella vita non bisogna mai cercare le cose facili; un uomo, un uomo vero cerca le cose difficili perché la gioia è nella corsa».*

Nella preghiera per l'anno Duemila che hai ritagliato e che avevi con te mandi a noi quest'ultimo messaggio: *«O Gesù, spalanca a noi gli orizzonti del mondo intero, facci attenti al mutuo supplicare di tanti fratelli che nel buio ti cercano chiedendo luce di verità e calore di amore. Per il tuo sangue, donaci di rispondere alla tua chiamata così da poterti consegnare per il nuovo millennio l'intero mondo rievangelizzato».*

Aiutaci, Guido, a dare compimento alla tua preghiera. La tua morte, la tua vita è per noi un appello a scoprire il progetto che Dio ha su ciascuno di noi, a seguirlo perché Gesù ci spalanchi la porta del cielo.

Salesiano «allegro e accogliente»

Era il sorriso accogliente del Don Bosco...

Nel ruolo delicato di segretario scolastico era sempre premuroso e disponibile: una bella immagine di presentazione della scuola. E gli alunni gli volevano bene per la sua cordialità, il suo ottimismo e la sua accoglienza. Quanti genitori, ospiti, persone di passaggio, arrivavano alla sua porta!

Lui chiedeva «Bussate piano!». È vero. Comunque erano in tanti a bussare, si può dire che il vero portinaio della buona accoglienza fosse lui... e tutti erano accolti con gentilezza. Quanti colloqui, in quell'ufficio, per far capire che la scuola cattolica era un diritto, e che il Don Bosco era la migliore! Quante belle cantate nella liturgia che amava tanto, sia nelle gioiose feste quando, alla fine, invitato e acclamato, si alzava sollevando il barbero e cantava: «*Un bicchier di vin sincer...*».

Quante passeggiate su a Capanne di Cosola, a Torriglia, con il caratteristico berretto in testa, e la voglia di stare insieme, di sorridere, di cantare.

Veglia sul tuo Don Bosco

Quanti ragazzi hanno pianto durante le esequie, ma non soltanto i ragazzi! Proprio non ci voleva! Il Signore che, solo, conosce i perché della nostra storia, lo ha accolto nel suo coro con tanti amici – sempre più numerosi – per la festa eterna.

La mamma di una nostra alunna della V^a Liceo Scientifico scrive: «*L'altro giorno Ilaria è tornata a casa con un'espressione incredula sul suo volto. Mi ha semplicemente comunicato la notizia: "Stefanelli è morto mentre faceva una passeggiata; l'hanno trovato solo il giorno dopo, eppure mamma, io sono convinta di averlo visto seduto sul muretto davanti al suo ufficio a prendere il sole proprio ieri"*».

Forse sì, ha ragione Ilaria; Stefanelli non è andato via; è sulla panchina a guardare il suo «Don Bosco» e i «suoi ragazzi».

Don Alberto Lorenzelli - Direttore
e Comunità Salesiana di Sampierdarena